LA CARITAS PARROCCHIALE: ORGANISMO PASTORALE DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

Identità, collocazione, compiti

Seconda parte

ANIMARE significa rispondere alla domanda: **chi a questo bisogno può dare risposta?**

Si tratta di suscitare il servizio e l'attenzione di altri rispetto ai poveri che si incontrano. Lo stile proposto è quello del BUON SAMARITANO che:

- VEDE
- SENTE COMPASSIONE
- INTERVIENE/CONDIVIDE IL POCO CHE HA
- COINVOLGE/ANIMA/SUSCITA nella vita ordinaria, feriale "l'albergatore" e si impegna alla
- VERIFICA (*al mio ritorno*).

Quali sono i suoi compiti

Educazione alla testimonianza comunitaria della carità

La Caritas parrocchiale ha anzitutto il compito di aiutare l'intera comunità a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana, così che la comunità ne faccia esperienza concreta

e quoti-diana ed impari a servire il suo Signore presente nei poveri, a seguire l'esempio di Lui che, da ricco che era, si fece povero.
In questo compito la Caritas deve aiutare a superare sia la mentalità assistenziale per aprirsi alla carità evangelica in termini di prossimità e condivisione, sia la tentazione della delega che spesso accompagna, magari involontariamente, le azioni caritative; occorre ribadire che soggetto di carità è la Chiesa tutta e progettare cammini educativi (cioè graduali, progressivamente coinvol-genti) che attuano il passaggio dai gesti occasionali alla scelta della condivisione, mentre cresce la consapevolezza del valore evangelizzante del servizio e della liberazione dei poveri.

Sensibilizzazione, animazione e formazione

La Caritas parrocchiale ha il compito di suscitare proposte intelligenti ed efficaci volte a fa-vorire la comprensione e l'attivazione del collegamento vitale tra l'annuncio della Parola, la cele-brazione dei Sacramenti e la testimonianza della carità; in altre parole si pone al servizio della cre-scita di una pastorale unitaria e organica tra catechesi, liturgia e carità.
Promuove, in collaborazione con i vari ambiti pastorali, percorsi formativi perché ogni com-ponente della vita parrocchiale (catechisti, animatori della liturgia, operatori della pastorale fami-liare, giovanile ecc.) esprima la

carità secondo la propria specificità e le diverse necessità.
Promuove il volontariato e lo sostiene affinché sempre si rinnovi, senza sclerotizzarsi né diventare funzionale alle istituzioni, ma restando sempre attenzione profetica verso i membri più deboli della comunità ed occasione per molti di farsi amici di ogni fratello e sorella, a partire da chi è più in difficoltà.

Conoscenza delle povertà

La Caritas parrocchiale, attenta alla vita della gente e radicata in un territorio, ha il compito della conoscenza concreta, puntuale e coraggiosa delle condizioni di difficoltà e di bisogno esisten-ti all'interno della vita della comunità. L'intento non è un semplice monitoraggio dei bisogni da as-sistere, ma lo sforzo di comprendere le persone con problemi, l'esame dei fenomeni di emargina-zione ed esclusione e le relative cause, le sfide socioculturali, i meccanismi di insensibilità ed egoi-smo individuale e collettivo.
In altri termini, con lo sguardo di Cristo che si incarna nella nostra vita e ci rende figli di Dio, la Caritas parrocchiale ha il compito di rileggere le situazioni e il valore della vita delle persone.

Coordinamento e collaborazione

La Caritas parrocchiale ha infine il compito di coordinare iniziative di carità già esistenti in

parrocchia (dal volontariato ai servizi socio-assistenziali di congregazioni religiose), senza sosti-tuirsi a nessuna di esse, ma ponendosi come punto di riferimento comunitario per un migliore e più consapevole servizio, in vista di una proposta pastorale organica che il Consiglio pastorale è chiamato a promuovere nella parrocchia.

La collaborazione è rivolta alle realtà pubbliche e private di servizio alle persone presenti sul territorio, per stimolare interventi organici e contribuire a creare solidarietà sociale, riconoscimento dei diritti/doveri di cura, inclusione e cittadinanza.

La Caritas in parrocchia promuove iniziative, interventi, opere e servizi-segno di cui si ravvi-si la necessità, da essa distinti e gestiti autonomamente, benché collegati: associazioni di volonta-riato, fondazioni, cooperative sociali ecc. Strutture e servizi da sostenere perché siano sempre me-glio capaci di diffondere e praticare cultura di solidarietà. Proprio perché la Caritas Parrocchiale è segno di comunione di tutta la comunità dei credenti, essa manterrà sempre un rapporto vivo con la Caritas Diocesana, in termini di coordinamento, collaborazione, coinvolgimento nelle proposte formative, apertura alle esigenze più ampie della Chiesa locale, alle attese del territorio e del mondo intero.

COME OPERA… (*un esempio*)
Riguardo alla tipologia e ai significati di azioni caritative (legate al tema teologico della carità da tradurre nella pastorale) la Caritas in questi anni si è fatta carico di:

LIVELLO DELLE IDEE-FORZA:

- favorire il passaggio ***dall'elemosina alla condivisione, da gesti a legami***
- ***coniugare la pratica della carità con l'impegno per la giustizia*** (rimuovere le cause dei bisogni, creare le condizioni per il pieno sviluppo delle persone e dei popoli…)

LIVELLO DELLE AZIONI:

- evitare che la Caritas sia "quella che si occupa dei poveri" e invece **agire pedagogicamente** perché diventi responsabilità di tutta la comunità e di ciascuno dei suoi membri
- dar vita a **opere-segno** (per i poveri, per i credenti, per la società) che consentano di essere "tirocinio" effettivo di carità per molti
- lavorare sulla **responsabilità diffusa** (personale, familiare ecc.) di fronte all'esistenza dei poveri, al divario Nord/Sud, alle situazioni di ingiustizia e violenza… puntando a qualificare le relazioni interpersonali, le responsabilità (professionali, di cittadinanza), i comportamenti gratuiti e oblativi.

LA COSTRUZIONE DI UNA PROPOSTA DI ANIMAZIONE PASTORALE CARITAS
... attorno a quattro verbi:

1. **Ascoltare** ➔ le persone e il territorio.
2. **Discernere** ➔ alla luce del Vangelo.
3. **Accompagnare** ➔ chi vive situazioni di fragilità.
4. **Animare** ➔ la comunità perché tutti si sentano corresponsabili.